

CESIDIO CASINELLI. Ritiro il mio emendamento 8.1, Presidente.

MARIO GAZZILLI. Ritiro il mio emendamento 8.2, Presidente.

VINCENZO SINISCALCHI. Ritiro il mio emendamento 8.4, Presidente.

ANTONIO LEONE. Ritiro il mio emendamento 8.5, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, colleghi. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.8.6.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	337
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	169
<i>Hanno votato sì</i> .....	306
<i>Hanno votato no</i> .	31).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.8.6.1 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	341
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> .....	311
<i>Hanno votato no</i> .	30).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.6 *(Nuova formulazione)* della

Commissione, nel testo subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo 8, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	339
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì</i> .....	311
<i>Hanno votato no</i> .	28).

Risulta pertanto precluso l'emendamento Manzione 8.3.

#### ***(Esame dell'articolo 9 - A.C. 411)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sull'emendamento Marotta 9.1 e favorevole sull'emendamento Marotta 9.5.

In relazione all'emendamento Marotta 9.2, del quale chiedo la votazione per parti separate, il parere è favorevole sulla prima parte, mentre per la seconda si formula un invito al ritiro: in caso contrario, il parere sarebbe negativo.

Il parere è contrario sull'emendamento Marotta 9.3 e favorevole sugli emendamenti Marotta 9.4 e 9.8 della Commissione.

Si invitano i presentatori a ritirare l'emendamento Pecorella 9.6 e l'emendamento Marotta 9.7.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 339*  
*Maggioranza ..... 170*  
*Hanno votato sì ... 122*  
*Hanno votato no . 217).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 9.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 347*  
*Maggioranza ..... 174*  
*Hanno votato sì ... 315*  
*Hanno votato no . 32).*

Onorevole Marotta, il relatore ha espresso parere favorevole sulla prima parte del suo emendamento 9.2, mentre ha formulato un invito al ritiro in relazione alla seconda parte: accoglie tale invito?

RAFFAELE MAROTTA. No, signor Presidente, perché in questi casi l'oblazione è negata dal giudice in relazione a fatti di particolare gravità. Naturalmente, la gravità è deliberata dal giudice, mentre io ritengo che vi siano casi in cui sarebbe bene affermarla per legge: si tratta, appunto, di quelli cui si fa riferimento nella mia proposta.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Marotta.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marotta 9.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sottraggo solo qualche momento all'Assemblea per ripetere in estrema sintesi — lo farò solo su questo emendamento — ciò che, anche con un certo calore, ho affermato in sede di Commissione. Sono assolutamente contrario all'oblazione in tutti i casi in cui vi è una offensività del reato per i quali il legislatore ha previsto l'attivazione del procedimento a querela di parte, ed anche per tutta una serie di fatti che non costituiscono quei reati bagatellari di cui molto spesso, con irresponsabile superficialità, si parla, ma tutta una serie di illeciti che fomentano il contenzioso, nella nostra comunità civile, prodromico alle esplosioni di intolleranza, di insofferenza e di conflitto che veniamo fronteggiando.

Che ci sia in questa Camera, nei promotori e nei più ardenti sostenitori del testo in esame, l'unica prevalente volontà di deflazionare il carico dei nostri uffici giudiziari e che ciò debba offendere e mettere in non cale questa modesta, ma credo formidabile, argomentazione alla quale mi sono riferito, è cosa alla quale la mia coscienza si ribella.

Ci troviamo in un momento in cui il cittadino ci chiede di non essere costretto a passare alle vie di fatto per l'autodifesa, ma di essere un cittadino rispettoso delle leggi e tutelato dal potere pubblico, in cui la legalità nei rapporti, anche di carattere privato, penalmente rilevanti sia presente, percepibile e garantita in maniera pregnante.

Alcuni emendamenti che l'onorevole Marotta ed altri colleghi tentano di far approvare vanno nella direzione di limitare i danni e lo sfascio e, quindi, voterò in loro favore. Complessivamente le disposizioni, pur mitigate nel senso anzidetto, non vanno in tale direzione ma,

anzi, sono peggiorative. Mentre i cittadini ci chiedono sicurezza e legalità, noi diamo un segno di sfascio, di arbitrio e di rinuncia da parte dello Stato. Sono altri temi quelli della razionalizzazione del sistema delle sanzioni, delle pene e della ricerca di pene sostitutive appropriate e civili ma, nel contempo, percepibili. Lo stesso Governo ha affermato di aver messo al lavoro alcune commissioni per fare tutto ciò ed invece, con singolare e demagogica fuga in avanti, noi rischiamo di operare in senso opposto.

A titolo personale, di fronte a temi di questa portata e soprattutto per obbedire alla mia coscienza politica e personale, voterò a favore di quegli emendamenti che vanno nella direzione indicata, mentre voterò complessivamente contro le disposizioni che vanno in senso opposto e che mi sono permesso di richiamare all'attenzione e — non vorrei dirlo: ma sì, posso anche dirlo — alla coscienza politica dei colleghi.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Signor Presidente, trovo singolari le argomentazioni dell'onorevole Benedetti Valentini, il quale mostra di non aver tenuto in debita considerazione che la platea dei reati dei quali parliamo, che sono puniti con pene alternative pecuniarie o detentive, ha già subito una prima valutazione da parte dello stesso legislatore sotto il profilo della offensività; il legislatore li ha ritenuti meritevoli di una sanzione, naturalmente attenuata rispetto ad altri fatti che, più propriamente, possono essere riferiti alla lotta alla criminalità.

Segnalo altresì che non ci troviamo in una situazione di automatismo, per cui vi è il ricorso immediato e non controllato all'obblazione per i reati che sono puniti nel modo che ho descritto qualche secondo fa; vi è, invece, una valutazione del magistrato il quale, entrando nel vivo della fattispecie, può negare o meno l'ac-

cesso a tale modo estintivo del reato, che certamente va nella direzione del diritto penale minimo, al quale tutti abbiamo dichiarato di credere.

Non si tratta, quindi, soltanto di una deflazione per alleviare il carico giudiziario, quanto piuttosto di una scelta elettiva su tipi di fattispecie penale che presentano una offensività estremamente ridotta. È per tale motivo che confermiamo il parere contrario sugli emendamenti presentati dall'onorevole Marotta, che vanno nella direzione di restringere il campo di applicazione dell'obblazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Marotta 9.2, accettata dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	338
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì</i> ....	310
<i>Hanno votato no</i> ..	28).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emendamento Marotta 9.2, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	341
<i>Votanti</i> .....	338
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì</i> ....	120
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 9.3, nella parte non preclusa dalla votazione della seconda parte dell'emendamento precedente, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	311
<i>Astenuti</i> .....	28
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> ....	121
<i>Hanno votato no</i> .	190).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 9.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	341
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	27
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> ....	309
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.8 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	337
<i>Votanti</i> .....	334
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	168

*Hanno votato sì* ..... 311  
*Hanno votato no* .. 23).

I presentatori accettano l'invito a ritirare l'emendamento Pecorella 9.6?

GAETANO PECORELLA. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. I presentatori accettano l'invito a ritirare l'emendamento Marotta 9.7?

RAFFAELE MAROTTA. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	337
<i>Votanti</i> .....	292
<i>Astenuti</i> .....	45
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> ....	248
<i>Hanno votato no</i> ..	44).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi degli articoli 89 e 86, comma 1 del regolamento, gli articoli aggiuntivi Donato Bruno 9.01 e 9.02 della Commissione, volti a introdurre nel codice penale nuove circostanze attenuanti a carattere generale, in quanto materia estranea rispetto agli argomenti già considerati nel testo, che per quanto concerne le modifiche al codice penale riguardano esclusivamente i temi dell'oblazione, della sospensione condizionale della pena e del reato di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale; tali articoli aggiuntivi, inoltre, sono stati presentati direttamente in Assemblea, non essendo

stati in precedenza esaminati durante l'esame in sede referente presso la Commissione giustizia.

**(Esame dell'articolo 10 - A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Il parere è contrario sugli emendamenti Manzione 10.1 e Anedda 10.2; la Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 10.3, interamente sostitutivo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	341
<i>Votanti</i> .....	340
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> .....	136
<i>Hanno votato no</i> ..	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento 10.3 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	344
<i>Votanti</i> .....	342
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	270
<i>Hanno votato no</i> ..	72).

L'emendamento Anedda 10.2 è pertanto precluso.

**(Esame dell'articolo 11 - A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Il parere è contrario sugli emendamenti Carmelo Carrara 11.2, Gazzilli 11.3 e Carmelo Carrara 11.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Carmelo Carrara 11.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, mi sembra giusto, su

argomenti di questa delicatezza, lasciare una traccia, anche se minima, delle motivazioni del nostro voto. In questa norma si affronta il problema della punizione e repressione delle pubblicazioni arbitrarie degli atti di un procedimento penale: è materia che, come riconosciuto dal rappresentante del Governo in sede di Commissione, non c'entra assolutamente niente con il testo al nostro esame. Trattandosi di materia assolutamente estranea, andiamo avanti con il pessimo sistema di legiferare malamente: tuttavia, si tratta di un'esigenza sentita e, anche se è un corpo estraneo, possiamo considerarla come una norma a se stante, da valutare positivamente in attesa di una disciplina più organica della materia. Poiché essa va nel senso del rafforzamento delle garanzie, di cui si avverte molto l'esigenza, mi sembra che, nonostante queste riserve, si possa votare a favore di tale norma, per quanto parzialmente congrua.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carmelo Carrara 11.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	340
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	67
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	72
<i>Hanno votato no</i> ..	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzilli 11.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	342
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	148
<i>Hanno votato no</i> ..	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carmelo Carrara 11.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	231
<i>Astenuti</i> .....	108
<i>Maggioranza</i> .....	116
<i>Hanno votato sì</i> .....	37
<i>Hanno votato no</i> .....	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	349
<i>Votanti</i> .....	348
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	343
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

#### ***(Esame dell'articolo 12 - A.C. 411)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Il parere è contrario sull'emendamento Saraceni 12.2. Invito al ritiro dell'emendamento Donato Bruno 12.3, altrimenti il parere è contrario; parere contrario sull'emendamento Pecorella 12.4. Il parere è favorevole sull'emendamento 12.12 della Commissione e sul subemendamento 0.12.5.1 della Commissione. Invito al ritiro dell'emendamento Pecorella 12.5; il parere è contrario sugli emendamenti Marotta 12.6 e Pecorella 12.7. Il parere è favorevole sull'emendamento 12.13 della Commissione; invito al ritiro dell'emendamento Carmelo Carrara 12.1. Il parere è favorevole sull'emendamento 12.11 della Commissione e sull'emendamento 12.10 della Commissione (*Nuova formulazione*). Il parere è contrario sull'emendamento Anedda 12.8.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	354
Votanti .....	349
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	175
Hanno votato sì .....	38
Hanno votato no .	311).

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Donato Bruno 12.3: s'intende che non insistano per la votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecorella 12.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Intendo far presente la rilevanza di questa nuova formulazione del comma 1 dell'articolo 50 del codice di procedura penale, che introduce un principio in base al quale, accanto alla parte che la Commissione ritiene di condividere, ve ne è una che attiene alla condizione in relazione alla quale il pubblico ministero può procedere alle indagini ed esercitare l'azione penale.

In particolare, richiamo l'attenzione sull'inciso: « a cui pervenga notizia di reato », che supera l'attuale situazione per cui il pubblico ministero non procede alle indagini sulla base della notizia di reato, ma si attiva lui stesso controllando attività della pubblica amministrazione, di per sé apparentemente lecite, e, quindi, inserendosi nelle scelte della pubblica amministrazione.

Si tratta di un problema che è stato affrontato e, più di una volta, presentato come grave, cioè quello dei limiti entro i quali il pubblico ministero può inserirsi nell'attività della pubblica amministrazione. Insisto, quindi, nel far presente che, senza questo limite, oggi il pubblico ministero diventa una specie di supervisore di tutti gli atti della pubblica amministrazione; chiedo, pertanto, un voto favorevole su questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Il principio affermato nell'emendamento è già contenuto nel nostro ordinamento penale e amministrativo. Non solo, ma di esso è stata data applicazione anche in sede disciplinare, tant'è che, a più riprese, il Consiglio superiore della magistratura ha disposto sanzioni disciplinari in danno di magistrati che avevano, in qualche modo, sindacato l'attività della pubblica amministrazione.

nistrazione o, comunque, ricercato la *notitia criminis* nell'attività amministrativa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecorella 12.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	346
Votanti .....	342
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	129
Hanno votato no .....	213

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.12 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti .....	347
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	321
Hanno votato no .....	26

Onorevole relatore, vorrei chiederle un chiarimento: non ho capito il rapporto tra l'emendamento Pecorella 12.5 ed il subemendamento 0.12.5.1 della Commissione, dal momento che sul primo i presentatori sono stati invitati al ritiro, mentre sul secondo è stato espresso parere favorevole.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Signor Presidente, l'invito al ritiro dell'emendamento Pecorella 12.5 nasce dalla considerazione che sarebbe sostanzialmente assorbito dalla proposta della Commissione. Infatti l'onorevole Pecorella mirava alla

soppressione dell'originaria previsione secondo cui la richiesta può essere avanzata una sola volta e quindi cercava di introdurre la reiterabilità della richiesta. Con il subemendamento della Commissione, però, in presenza di nuovi e diversi elementi si può comunque chiedere una nuova verifica dell'eventuale conflitto di competenza.

PRESIDENTE. Sì, ma io ho posto una questione meno rilevante, concernente il profilo procedurale: se viene espresso parere favorevole al subemendamento riferito ad un emendamento del quale si chiede il ritiro, non si capisce più il rapporto fra i due testi. Forse il subemendamento della Commissione dovrebbe essere considerato come una proposta autonoma...

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Esattamente.

PRESIDENTE. Ma nel fascicolo è stata considerata come un subemendamento. Ecco il punto.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Probabilmente è stata classificata come un subemendamento per errore. In realtà va riferita al comma 2 dell'articolo 12, dopo le parole «... una sola volta».

PRESIDENTE. Allora, perché sia chiaro, avverto che la proposta della Commissione (ora emendamento 12.5-bis) va riferita al comma 2 dell'articolo 12, dopo le parole (contenute nel secondo comma del capoverso) «può essere presentata una sola volta». Ricordo che è stato espresso parere favorevole. È giusto, onorevole relatore?

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Sì, signor Presidente. Il testo risulterebbe del seguente tenore: «La richiesta, che può essere presentata una sola volta salvo che sia fondata su elementi nuovi e diversi...».

PRESIDENTE. Sta bene.

Dobbiamo pertanto procedere preliminarmente alla votazione dell'emendamento Pecorella 12.5.

GAETANO PECORELLA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.5-*bis* della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	348
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> ....	323
<i>Hanno votato no</i> ..	25).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marotta 12.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marotta. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MAROTTA. Signor Presidente, non capisco perché sia stato espresso parere contrario.

Del deposito del decreto di rigetto dell'istanza deve essere dato avviso anche alla persona offesa dal reato: non vedo perché si debba distinguere fra indagato e parte offesa. In Commissione si è detto che molte volte la persona offesa è incerta. Mi rendo conto che la persona potrà cambiare nel corso delle indagini o che si potranno aggiungere altre persone, ma non mi sembra che all'inizio essa non sia identificabile. Inoltre, l'obiezione potrebbe valere soltanto per i casi in cui la persona non sia stata identificata. Ma non si capisce perché del deposito del decreto di rigetto non si debba dare avviso anche alla persona offesa dal reato quando questa sia nota.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere contrario si basa su due argomentazioni. La prima riguarda la difficoltà, in particolare nel caso di reati plurioffensivi, di creare una condizione che obblighi alla notifica anche alla persona offesa su un regolamento di conflitto di competenza che tendenzialmente — trattandosi del pubblico ministero — interessa soltanto la persona sottoposta a indagine.

La seconda ragione, però, secondo me è assorbente. Il primo comma del capoverso (articolo 54-*quater*) attribuisce alla sola persona sottoposta alle indagini la possibilità di richiedere il regolamento al successivo organo decidente (procuratore generale o Corte di cassazione). Non si vede, allora, di quale utilità sarebbe la notifica alla persona offesa visto che questa non può utilizzare alcuno strumento per intervenire nel meccanismo processuale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	340
<i>Votanti</i> .....	339
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì</i> ....	105
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecorella 12.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Signor Presidente, come già fatto presente dal relatore, viene introdotto un meccanismo di controllo giurisdizionale sulla competenza del pubblico ministero; meccanismo che appare assolutamente indispensabile, una volta che il pubblico ministero, non solo ha esteso — per esperienze pratiche — la sua competenza su tutto il territorio nazionale, ma oggi, grazie alla sentenza della Corte costituzionale, è soggetto che forma la prova.

Quindi, la competenza del pubblico ministero deve essere verificata dal procuratore generale e poi dalla Corte di cassazione.

Ebbene, con la formulazione « assunte le necessarie informazioni » si impedisce alle parti — che vorranno poi accedere alla Corte di cassazione — di avere qualunque verifica sugli elementi in base ai quali il procuratore generale ha assunto la sua decisione.

È pur vero che vi è un problema di segreto delle indagini, ma è altrettanto vero che si rende praticamente apparente la possibilità del controllo giurisdizionale, da parte dell'indagato, laddove quest'ultimo non abbia nessun elemento per verificare se la decisione del procuratore generale sia stata corretta o meno, basandosi su informazioni delle quali, presumibilmente, non vi è nemmeno traccia scritta.

Si tratta, quindi, di un atto che è sottratto alla possibilità della verifica del controllo.

Ecco perché si chiede di sostituire le parole « assunte le necessarie informazioni » con le parole « acquisiti gli atti », perché solo in base agli atti è possibile una verifica sulla decisione del procuratore generale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecorella 12.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	334
<i>Votanti</i> .....	332
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	129
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.13 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	344
<i>Maggioranza</i> .....	173
<i>Hanno votato sì</i> .....	336
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Onorevole Manzione, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento 12.1 ?

ROBERTO MANZIONE. Sì, signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.11 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	342
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	318
<i>Hanno votato no</i> ..	24).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.10 della Commissione (*Nuova formulazione*), accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	345
Votanti .....	343
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì ....	319
Hanno votato no ..	24).

È così precluso l'emendamento Anedda 12.8.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	341
Votanti .....	340
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì ....	317
Hanno votato no ..	23).

**(Esame dell'articolo 13 – A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*Vedi l'allegato A – A.C. 411 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. La Commissione esprime il seguente parere: invito al ritiro per gli emendamenti Saraceni 13.3 e Donato Bruno 13.1; parere contrario sull'emendamento Pecorella 13.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Saraceni, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento 13.3?

LUIGI SARACENI. Sì, signor Presidente, il mio emendamento era consequenziale all'altro mio emendamento 12.2, che è stato già votato e respinto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Saraceni.

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Donato Bruno 13.1: s'intende che non insistano per la votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecorella 13.2.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecorella 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	334
Maggioranza .....	168
Hanno votato sì .....	97
Hanno votato no ..	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	332
<i>Votanti</i> .....	331
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> .....	299
<i>Hanno votato no</i> .	32).

**(Esame dell'articolo 14 – A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi allegato A – A.C. 411 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento Pecorella 14.2, invito i presentatori a ritirare l'emendamento Pecorella 14.1, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con quanto ha detto il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecorella 14.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	297
<i>Hanno votato no</i> .	30).

Passiamo all'emendamento Pecorella 14.1, sul quale c'è un invito al ritiro.

GAETANO PECORELLA. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, nel testo emendato.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	326
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	299
<i>Hanno votato no</i> .	27).

**(Esame dell'articolo 15 – A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo unificato della Commissione e del complesso degli articoli aggiuntivi ad esso presentati. (*Vedi l'allegato A – A.C. 411 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti passiamo alla votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	334
<i>Maggioranza</i> .....	168
<i>Hanno votato sì</i> .....	308
<i>Hanno votato no</i> .	26).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Saraceni 15.03 e contrario sugli altri.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Carmelo Carrara 15.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	330
<i>Votanti</i> .....	261
<i>Astenuti</i> .....	69
<i>Maggioranza</i> .....	131
<i>Hanno votato sì</i> .....	37
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Carmelo Carrara 15.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	331
<i>Votanti</i> .....	245
<i>Astenuti</i> .....	86
<i>Maggioranza</i> .....	123
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Saraceni 15.03, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	337
<i>Votanti</i> .....	333
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	300
<i>Hanno votato no</i> .	33).

#### ***(Esame dell'articolo 16 - A.C. 411)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 12)*.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Per quanto riguarda l'articolo 16 vi è una richiesta di accantonamento. La Commissione bilancio ha ritenuto necessaria un'adeguata norma di copertura di questo articolo, con il quale si vuole elevare da 100 milioni ad 1 miliardo di lire la somma massima erogabile a titolo di riparazione per ingiusta detenzione.

La questione relativa alla riformulazione di tale articolo richiesta con la previsione di un'adeguata norma di copertura non è di immediata soluzione, perché l'operazione non è automatica ma occorre fare tutta una serie di proiezioni.

Vi è poi un altro problema. Stiamo parlando di un capitolo che non è di competenza del Ministero di grazia e giustizia ma del Ministero del tesoro.

Pertanto gli uffici competenti sono già stati attivati per prendere i contatti necessari e stendere, dopo un'attenta valutazione di quelle che potrebbero essere le previsioni che appunto non sono automatiche, una nuova formulazione con un'adeguata copertura.

Per tali motivi il Governo ribadisce la richiesta che l'articolo 16 sia accantonato.

PRESIDENTE. La Commissione?

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. La Commissione è d'accordo.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*. Sì, Presidente, la Commissione è d'accordo.

PRESIDENTE. Sta bene; non essendovi obiezioni, l'articolo 16 si intende pertanto accantonato.

**(Esame dell'articolo 17 - A.C. 411)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi allegato A - A.C. 411 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Pecorella 17.1 e Anedda 17.2, mentre il parere è favorevole sull'emendamento Anedda 17.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Pecorella 17.1 e Anedda 17.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Signor Presidente, con la soppressione del comma 3 dell'articolo 114 si rende possibile la pubblicazione degli atti dei fascicoli del pubblico ministero e del dibattimento prima della sentenza in grado di appello. Credo che il valore di questa norma risieda nel mantenere la fase del dibattimento totalmente distinta dalla fase delle indagini, nel senso che attraverso la pubblicazione sulla stampa si porta a conoscenza tanto di chi giudicherà, quanto dei testimoni e di altri soggetti, che invece non debbono essere informati, degli atti del pubblico ministero. In sostanza, la norma è stata pensata non come limite alla libertà di stampa o al diritto di informazione, ma come strumento di impedimento del trasferimento nel dibattimento di atti che devono invece restare segreti e fuori dalla conoscenza del giudice.

Eliminare il comma 3 dell'articolo 114 per un verso mi pare attività del tutto fuori dai problemi connessi al giudice unico, e per altro verso è significativo della tendenza contenuta nella proposta di non mantenere separate le due fasi, quella delle indagini da quella del dibattimento. Si insiste perché sia mantenuto questo principio, cioè che tutto quello che fa parte del fascicolo del pubblico ministero o che, comunque, non è ancora pubblicato, non diventi noto attraverso l'attività degli organi di informazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pecorella 17.1 e Anedda 17.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	328
Votanti .....	327
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	164
Hanno votato sì .....	123
Hanno votato no .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anedda 17.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	331
Maggioranza .....	166
Hanno votato sì .....	306
Hanno votato no .	25).

#### (*Esame dell'articolo 18 - A.C. 411*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e subemendamento ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 411 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIETRO CAROTTI, *Relatore*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario all'emendamento Pecorella 18.1 e al subemendamento Vito 0.18.2.1, mentre è favorevole all'emendamento 18.2 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecorella 18.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Signor Presidente, credo che questo articolo 18 richieda veramente un'attenzione e un approfondimento particolari; infatti esso modifica radicalmente l'attuale situazione che prevede la competenza del giudice delle indagini preliminari per l'udienza preliminare e introduce, viceversa, il principio secondo cui un altro giudice di un ufficio diverso da quello dell'ufficio delle indagini abbia il compito di decidere in ordine al rinvio a giudizio.

Le ragioni di opposizione a questa soluzione che si traducono in un emendamento soppressivo, oppure nel subemendamento, sono molteplici. La prima ragione attiene ad una questione concreta, e cioè che vi saranno situazioni di incompetenza sempre più diffuse, soprattutto nei tribunali di dimensioni limitate ove sarà impossibile che il giudice dell'udienza preliminare possa partecipare al dibattimento e quindi si tenderà, per esempio, a designare come giudice dell'udienza preliminare un giudice civile o il giudice di sorveglianza, proprio perché si dovrà lasciare i giudici del dibattimento tutti utilizzabili a questo fine. Questa è una prima ragione.

Una seconda ragione attiene anche essa ad un motivo pratico e cioè alla necessità, a questo punto, di strutturare un ufficio per l'udienza preliminare, cosa che non è prevista. Qui si prevede che un giudice diverso da quello dell'ufficio delle indagini sia designato a svolgere la funzione di giudice dell'udienza, il che peraltro non risolve il problema di come venga organizzata questa udienza preliminare dal punto di vista delle cancellerie e di altro.

Vi sono poi delle ragioni di principio molto forti, legate al fatto che avremo una decisione la quale, provenendo da un giudice diverso da quello delle indagini - e quindi presumibilmente da un giudice del dibattimento - avrà il peso ed il

valore di una decisione sul merito. Ciò avverrà inevitabilmente perché sarà uno dei giudici magari del collegio, che non parteciperà alla decisione, ma appartenente a quella sezione, che poi sarà chiamato a decidere nel merito. Ciò evidentemente significherà che quel giudice darà un peso alla sua decisione ben diverso da quello relativo all'utilità di andare o meno al dibattimento: sarà un peso nel merito delle accuse.

Infine si corre il rischio di trasferire all'interno delle indagini un giudice che deve essere per cultura lontano dalle attività indagatorie, che deve essere portato soltanto a regolare il conflitto tra le parti. In questo modo, viceversa, portando ripetutamente giudici e dibattimento a livello di indagini, si introduce nella cultura del giudice del dibattimento quella del giudice delle indagini. Credo che questo sia veramente uno dei nodi fondamentali da affrontare, da risolvere, a mio avviso, non semplicemente con un voto, ma da approfondire perché ciò equivale a cambiare tutta la struttura del nostro processo penale al punto che, quanto meno per andare nel corso tracciato dalla Corte costituzionale volto a distinguere il giudice delle indagini da quello dell'udienza, è più che sufficiente prevedere che il giudice che terrà l'udienza preliminare sia diverso da quello che ha svolto le indagini. Si tratta di un giudice esattamente dello stesso tipo di quello previsto per il dibattimento, che comunque ha più occhio ai profili delle indagini e la cui valutazione non è pregiudicata da valutazioni precedenti o da precedenti interventi nel corso delle indagini stesse.

Una norma di questo genere — quella proposta nel nostro subemendamento — non comporta la creazione di nuovi uffici ma semplicemente una separazione di competenze.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saraceni. Ne ha facoltà.

**LUIGI SARACENI.** Credo che l'intervento del collega Pecorella meriti di essere

salutato come un evento molto rilevante, che chiarisce quello che evidentemente finora almeno io avevo vissuto come un equivoco in questi anni.

Pensavo cioè che dalla migliore cultura garantista della destra, espressa spesso dal collega Pecorella e anche dal collega Vito, cofirmatario del subemendamento, venisse la convinzione comune per cui era bene che la funzione dell'udienza preliminare destinata a delibare la notizia di reato e a stabilire se ci siano o no gli estremi per andare al dibattimento fosse svolta da un giudice che avesse più la cultura del dibattimento che quella delle indagini.

Ho vissuto in questo equivoco; scopro oggi invece che quella parte ritiene che sia miglior partito che il giudice che deve stabilire se andare o meno al dibattimento abbia la cultura delle indagini, sia cioè più vicino al pubblico ministero che al giudice. È una scoperta che ieri ho definito dolorosa e poi, correggendomi, sconcertante, e che va sicuramente sottolineata all'attenzione del paese: è veramente un evento.

Quanto ai problemi pratici — di questo però mi compiaccio — vedo che l'avvocato Pecorella (collega anche in questo senso) è molto preoccupato e si fa carico — il che merita attenzione ed apprezzamento — dei problemi organizzativi degli uffici. Rilevo però che quanto all'incompatibilità la questione non cambia minimamente, a meno che il collega Pecorella e la sua parte politica non vogliano spingere questa svolta — che ho definito un evento — fino al punto di dire che è bene che il giudice dell'udienza preliminare sia addirittura lo stesso che ha svolto le indagini. Solo così si eliminano quei problemi.

Quanto poi all'organizzazione della struttura dell'udienza preliminare, è questione organizzativa veramente di poco momento, alla quale non varrebbe proprio la pena di sacrificare una riforma che sarebbe invece molto significativa, sia dal punto di vista della garanzia sia da quello dell'efficienza.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.